

## L'Italia vista dagli americani

Dagli Usa in cerca delle bellezze minori Ann Marie Gardner è editor di T:Travel, il magazine del New York Times dedicato ai viaggi. Entusiasta dell'Italia ("Se scrivi dell'Italia non sbagli mai") ci spiega con quale spirito la racconta attraverso le pagine del suo giornale. "L'immagine dell'Italia vista dal pianeta America è rimasta tutto sommato invariata nel tempo. La famiglia Jones continua a scegliere una vacanza nel Bel Paese perché si mangia bene e i coniugi Brown perché ci sono tante cose belle da vedere. Le tradizioni resistono, le strategie però cambiano. Il turista Usa è diventato più esigente, certamente è più curioso e informato, e ora per procurarsi questi tipi di piaceri s'ingegna a scovare **mete** più raffinate, **fuori dai circuiti classici**, che gli offrano quelle atmosfere che in patria restano introvabili. Roma, Firenze, Venezia rimangono in pole position, ma **a ruota seguono località** meno note, rimaste in secondo piano e adesso, grazie ai media, **balzate alla ribalta**, come, per fare un esempio, le Marche, di cui il New York Times ha parlato recentemente come "la prossima Toscana", e invitando i suoi lettori ad andare a cenare alla "Trattoria dell'Arengo" di Ascoli Piceno e a **pernottare** nell'agriturismo "Il Giardino degli ulivi" di Castelsantangelo. Naturalmente l'arte è sempre protagonista: in un numero estivo abbiamo inserito un ampio servizio su Venezia e la Biennale, un evento che non può essere trascurato. Quello che però ci interessa molto offrire ai nostri lettori, oltre ai grandi appuntamenti, è uno stile di vita che solo in Italia si può trovare, una dimensione che non esiste negli Stati Uniti e che si respira soprattutto in certe località "old fashion". Posso citare per esempio Trieste, di cui ci stiamo occupando ora, e che credo possa diventare nel futuro una **meta turistica calda**. Quanto allo stile di vita noi americani abbiamo la tendenza a programmare ogni momento della giornata, siamo efficientisti e incapaci di vivere senza pianificare il nostro tempo. Gli italiani invece, a mio parere, conoscono l'arte di saper gioire dell'istante senza preoccuparsi di ciò che accadrà dopo. Un viaggio in Italia può essere l'occasione buona per imparare a lasciarsi andare e godersi la vita. L'Italia è così diversa dagli Stati Uniti, persino in un bar sull'autostrada si possono assaggiare cibi buonissimi! Al nostro pubblico indichiamo volentieri località semplici dove comportarsi come la gente del luogo, divertendosi e assaggiando **pietanze** naturali in compagnia. La Puglia è uno di questi luoghi, una regione "rustica", diversa, ancora da scoprire, dove consiglio di alloggiare all'hotel "Il Convento" a Marittima di Diso, a sud di Lecce, un posto magico gestito da una coppia inglese. Personalmente faccio i miei "esercizi di dolce vita lifestyle" sulla Costiera amalfitana. Ho una passione per Positano, mi piace arrivarci in auto da Napoli. Il mio ristorante del cuore invece è a Firenze: "La Trattoria Garga" in via del Moro. Lo consiglio a tutte le persone che conosco, è eccezionale. Tra Nord e Sud non faccio differenza: a parte la Toscana, le mete più trendy in questo momento sono le Dolomiti e la Sicilia, Bolgheri in Maremma e Cortina d'Ampezzo. Per uno dei prossimi numeri di T:Travel abbiamo in programma anche un servizio sulle isole Eolie. Qualche nuvoletta transita, però, nei cieli azzurri del vostro Bel Paese: il **cambio svantaggioso** dollaro-euro e i sentimenti anti-americani rinvigoriti dalle scelte dell'amministrazione Bush. "Effettivamente i prezzi sono notevolmente aumentati, è un fatto che non possiamo ignorare e che scoraggia e spinge molti viaggiatori a cambiare programma e a rimanere magari negli Stati Uniti. Noi quest'anno abbiamo riservato uno spazio ridotto alle guide per lo shopping in Italia proprio per via di questo problema. Sono convinta però che una buona **fetta** del nostro turismo è disposta a spendere qualcosa in più pur di non rinunciare alle bellezze italiane. Quanto ai sentimenti anti-Usa... naturalmente nella sezione viaggi del New York Times tendiamo a non affrontare questioni politiche. Per quanto mi riguarda posso senz'altro confermare la presenza di tali sentimenti, e posso dire che sono più intensi di quanto lo fossero prima, però nessuno ha mai espresso direttamente rancori nei miei confronti, in quanto cittadina americana; no, questo per fortuna non mi è mai accaduto".

(Testo raccolto da Francesca Gentile).